

Finchè visse il detto Cav. Carlo Avena, il servizio di estinzione del mutuo procedette regolarmente; ma, avvenuto il 4 dicembre 1932 il decesso del debitore, nessuna somma fu più versata dai suoi eredi a causa delle difficoltà per la sistemazione della successione, della quale fanno parte anche dei minorenni.

Liquidato alla data del 30 giugno corrente, il relativo debito per rate scadute, e non pagate, per interessi di mora e premi assicurazione incendi, ammonta alla somma di £. 9.126,63, e il mutuo alla data del 1° luglio p.v. resta vigente per residuo capitale di £. 32.581,38.

Si presenta ora la Sig.ra Policreti Antonietta moglie del Prof. Giovanni Scalone, la quale informa di aver concluse con gli eredi del su nominato Carlo Avena, le pratiche per l'acquisto del villino sopra menzionato, e chiede che le venga concesso di sostituirsi agli eredi medesimi nel residuo debito per mutuo gravante sull'immobile.

In luogo di più debitori che nel corso di circa tre anni non hanno dimostrato di poter adempiere agli impigni che ad essi competono, e quindi di incerta solvibilità, l'Istituto creditore avrebbe di fronte a sé una sola debitrice di condizione agiata, perchè proprietaria di altri immobili in Roma, e quindi sicura pagatrice.

Il Direttore Generale sottopone quindi all'approvazione del Consiglio il seguente schema di deliberazione:

“ Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore Generale lo autorizza:

a) ad intervenire, in rappresentanza dell'Istituto, nell'atto di compravendita che la Sig.ra Policreti Antonietta in Scalone, per l'acquisto del villino in Roma sul Colle Monteverde in Via Aurelio Saffi n.66, stipulerà con gli eredi del defunto Cav. Car

